

8641-II



CARISSIMI CONFRATELLI:

Ancora con le lagrime agli occhi vi annunzio la morte del nostro ottimo-
contratello professo perpetuo

Ch. GIUSEPPE AIZPURU

DI ANNI 27

avvenuta questa mattina alle tre.

Egli era nato ad Azpeitia, provincia di Guipúzcoa. Ammesso nella nostra casa di Villaverde de Pontones come Figlio di Maria, diede non dubbie prove del suo amore alla nostra pia Societá. Nell' anno 1906 fu accettato come novizio in questa casa. Non é a dire l' impegno che si diede di far bene il suo anno di noviziato, notandosi in lui fin dal principio un carattere fermo e tenace ed una volontà ferrea per vincere i propri difetti. Finito l' anno di noviziato e fatti i voti triennali nel settembre 1907, fu mandato nel 1908 alla nostra casa di Béjar, dove per lo spazio di quasi un anno intero diede libero campo al suo zelo nell' assistenza, nel far scuola e nell' Oratorio festivo.

In quella casa contrasse i germi di una grave malattia che doveva poco a poco portarlo alla tomba. Ritornato qui nella speranza di ritornare presto già guarito al lavoro, nei tre anni che duró la difficile cura diede chiari esempi di virtù e di lavoro, esercitando l' ufficio di infermiere con grande spirito di sacrificio, e meritando di emettere i voti perpetui il 13 settembre 1910. Nell' ottobre 1913 fu mandato alla casa di Sarriá per vedere se il cambio di clima lo tornasse alla pristina salute. E parve proprio che ne riportó giovamento, almeno é questa l' opinione generale di quanti l' hanno veduto in quella casa. Quando ecco sopraggiungergli un forte malore che lo ridusse in fin di vita. Chiese allora ed ottenne il nostro caro estinto dai superiori che lo lasciassero ritornare in questa sua prediletta Casa. Ma non appena giunto, si aggravó il male a tal segno, che ieri sera gli si dovettero amministrare gli ultimi conforti di N.^a S.^a Religione; e questa mattina alle tre circa, dopo lunga e penosa agonia, assistito dai confratelli e dal sottoscritto, spirava la sua bell' anima col sorriso sulle labbra.

Sebbene siamo moralmente sicuri che avrà già ricevuto il premio del lungo suo martirio, lo raccomando nondimeno alle vostre preghiere, nelle quali spero non dimenticherete questa Casa e il vostro

affmo. in C. J.

Carabanchel Alto (Madrid), 13 febbraio 1914.

Sac. Anastasio Crescenzi.

